

## Laudator temporis acti (Al tèmp dei nóni)

Ugo Pasqui



Questa poesia ha un impressionante titolo latino che significa semplicemente "colui che loda i tempi passati", ed è ispirata da alcune riflessioni di Alearo Aleari, che tradotte in moneta spicciola dicono: se i vecchi ricordano con nostalgia il passato, hanno le loro buone ragioni.

A chèi tèmp respetàde j-ia le ante  
che con fiducia sè lasàa deèrte;  
alùra, löster, fresch, sùra le piante  
madùràa i fröcc sùcùr dè ma malfide.  
E nel pié dè le nòcc piö négre e scùre  
pèr le strade deserte  
caminàa sul e calmo èl viazadùr.

Sùcùra, sènsa dòbe, dè le s-cète  
l'éra la gran modestia  
e dè le nòre  
fidat èl sé;  
e riveride come ròba santa  
le vècie, storzegnàde da l'età;  
e sacre le promèse, e mantignide;  
e sante anche le lagrime.  
E sö la pórtà, sèmper con pietà  
e gentilèsa, come dè 'n amico  
che tùrna,  
risiit èl mostàs del poari.

Èn ramèl sèch dè uliv,  
simbol sincér (alùra)  
dè fede casta e pace casalinga,  
sèmper l'éra tacat èn có del lèt;  
e 'n sospir dè virtù 'l sofiàa lezér  
dal picol cimitero benedèt.

## LODATORE DEL TEMPO PASSATO: (Al tempo dei nonni)

In quel tempo erano rispettate le imposte  
che fiduciosamente si lasciavano aperte;  
allora, lucidi e freschi, sulle piante  
maturavano i frutti, sicuri da mani rapaci.  
E nel pieno delle notti più buie e nere  
per le strade deserte  
camminava solo e calmo il viaggiatore.

Sicura, indubitabile, delle fanciulle  
era la grande modestia,  
e delle nuore  
fidato il grembo;  
e riverite come cosa santa  
le vecchiette curvate dall'età;  
e sacre erano le promesse e rispettate;  
e sante anche le lacrime.  
E sulla porta, sempre con pietà  
e gentilezza, come di un amico  
che ritorna,  
era ricevuto il viso del povero.

Un rametto secco di ulivo,  
allora simbolo sincero  
di fede casta e pace casalinga,  
era sempre appeso a capo del letto;  
e un alito di virtù soffiava leggero  
dal piccolo cimitero benedetto.

